La Sedia

(bucata)

2° PREMIO CASTROVILLARI 2017
sezione teatro

<< quanto poi alle arti, cosa mai se non la sete di gloria ha suscitato nell'animo umano la brama di inventare e tramandare ai posteri tante discipline ritenute nobili? >>
(Elogio della Follia - Erasmo da Rotterdam)

l'idea è quella, attraverso l'allegoria, di mostrare un avvicendamento delle epoche dell'uomo, sereno, possibile, naturale. Questo avvicendamento avviene attraverso una reciproca intesa, una nuova intelligenza etica ritrovata. Volutamente è stato adoperato, a tratti, un dialogo (pensieri a voce alta) bizzarro. Questo per dare, alla realtà contingente (o meglio, immanente) dell'uomo, una leggerezza dovuta, utile e a volte indispensabile.

RUGGINE

opera teatrale

voce fuori campo:

Quanto poi alle arti, cosa mai se non la sete di gloria ha suscitato nell'animo umano la brama di inventare e tramandare ai posteri tante discipline ritenute nobili.

Adulto:

Adulto è solo nella scena, esamina dei fogli che ha in mano e poi li poggia (quando sente la voce di Giovane) su di un trespolo; è sereno, tranquillo, quieto. Luce che illumina il campo della scena: sedia + spazio per i protagonisti; il trespolo è posto in posizione periferica rispetto a questo spazio circolare illuminato.

Giovane:

è permesso, posso entrare?

Adulto:

prego, … prego, si accomodi. Si segga, io sono stato seduto per troppo tempo, lo sa? ora tocca a lei… tocca a lei apportare le novità, cambiare le cose in questo mondo divenuto così … così dinamico, così diverso … dico bene?

Giovane:

La ringrazio. Sì, forse è esatta la sua osservazione sul cambiamento e anche sulla dinamicità... però io credo di aver sbagliato piano, o quantomeno porta di ingresso. Non c'è da fidarsi tanto dei portinai, quelli sì che non sono proprio dinamici, … sono così diverse da tutte le altre persone, non è vero?

Adulto:

(oh cavoli, questo è ritardato di almeno due misure rispetto a una persona molto stupida!)
Mmh, …vedo che lei non è proprio un missile, vero, non è forse così?

Giovane:

(dov'è l'uscita? … La devo tenere d'occhio per una rapida ritirata):
Come dice signore, un missile? Beh…se si riferisce alla mia statura, sì, …credo che lei abbia ragione; in effetti la mia statura è nella media, non sono alto.

Adulto:

(cavoli, questo prende parecchie distanze dal Q.I. medio-inferiore!)

No, ma che dice? Mi riferivo al fatto che lei, non me ne voglia, non è proprio, diciamo …immediato.

Giovane:

(ma non potevo restarmene a letto, stamattina, tanto domani sarà come oggi)

Signore, adesso è lei che non me deve volere. Io sto cercando un ufficio per un colloquio di lavoro; entro qui dentro e vedo una sedia ...sprovvista di seduta. E lei, che mi dice di accomodarmi. Tutto questo non mi appare come un luogo …per così dire …normale per un colloquio di lavoro. Lo ammetta. E' vero che siamo in pieno cambiamento, come lei giustamente intuisce, ma questo mi pare un po' eccessivo, … sarebbe un retrocedere!

Adulto:

Bene, vedo che con lei bisogna mettere da parte la perspicacia, bisogna essere un tantino più diretti, … forse bisogna anche essere un po' più semplici nel parlare, vero? ...Io sono stato seduto, come le dicevo, per tanto tempo, …proprio su questa sedia che vede dinanzi a lei! Sedia che, fino a qualche giorno fa, aveva una sua seduta, …una seduta comoda, resistente, sicura. Insomma, una seduta conforme alle esigenze del momento. La sedia, badi bene … la cui struttura è ancora solida e che lei, proprio in questo momento, invece la sta osservando come se fosse un vaso igienico!

Giovane:

(per mille sedie! questo mi legge dentro la calotta!)

Signore, beh, in effetti proprio questo è stato il mio primo pensiero...però poi non vedendo la tavoletta…

Adulto:

(che Dio mi fulmini se solo uno dei miei pensieri di distruzione possa toccare questo ritardato!)

Lei non è preparato, lo ammetta. E poi si vede, … si vede che non vuole questo posto, …lo dica, ... lo dica con tutta sincerità.

Giovane:

(ma qual è il posto? Questa sedia senza seduta, cioè stare col sedere penzoloni?)

No, signore, si sbaglia! Io voglio questo posto. Però sull'annuncio c'era scritto "…addetto all'innovazione, uno studioso del cambiamento…". Insomma, …ritengo di non trovarmi in errore definendolo un "posto da pensatore", quello che viene richiesto. E il pensare con il sedere penzoloni all'aria, beh...non mi pare che sia una buona e seria posizione!

Adulto:

E' giusto, … è giusto! Vedo che lei ha l'abitudine di vedere le cose sempre dalla stessa angolazione. Questo sin dalla nascita, presumo. E …mi dica, …come potrebbe, lei, ideare una seduta adatta alla modernità, anzi direi quasi … alla post-modernità, se non la desidera, … se non la sogna? E' proprio questa l'idea geniale, maturata dal Consiglio di Amministrazione. L'idea è quella di sedere senza la seduta, ...mi scusi per il bisticcio. Una posizione scomoda favorirebbe la voglia di un nuovo desiderio, …favorirebbe la nascita di nuove eccellenti idee.

Giovane:
Signore, mi perdoni doppiamente: uno, per avere il Q.I. che arranca ad arrivare alla media, e due …

Adulto:
Sì, ..in effetti qualche solletico l'ho avvertito per quanto riguarda il Q.I. … ma non si preoccupi *(si fa per dire)*
…non può che migliorare col tempo.

Giovane:
(faccio finta di non sentire…maleducato …bugiardo...e falso!)
…e due, dicevo, per il desiderio subito risolto, cioè basta ripristinare la vecchia seduta (il posto è già mio, lo sento!); non credo, quindi, che ci sia tanto da fantasticare, da inventare…non è forse vero?

Adulto:
(il candidato di ieri, quello che ho poco considerato per la sua follia, forse ho fatto male a scartarlo!)
No, mi perdoni, ma non è vero per niente! L'Umanità intera si è evoluta stando seduta su differenti e progredite sedie … grandi pensatori, poeti, re e regine, capi di stato, papi e mistici. Grandi uomini che prima di dare miccia alle loro azioni, hanno meditato, scritto, parlato stando seduti al loro posto. Sedie come il Trono, il Soglio, la Sella Curele, il Faldistorio, eccetera eccetera, …tutte queste hanno favorito il pensiero e quindi l'azione degli Uomini, Grandi e meno Grandi.

Giovane:
giovane è titubante, pensieroso, …qualcosa non gli quadra totalmente

Adulto:
Certo, ... ci sono stati pure pseudo-grandi uomini che di grande, in realtà, possedevano null'altro che la loro avidità e arroganza. Uomini che pur sedendo su sedie solide, autorevoli, non sono stati all'altezza… Uomini che hanno commesso degli errori, a volte gravi errori… Questo accade non certo per la sedia, accade quando l'uomo seduto non riconosce, a se stesso e agli altri, che è giunto il momento di alzarsi, di andare via. Uomini che addirittura non avrebbero dovuto mai sedersi su quella sedia, … con la loro incapacità ad ammettere il proprio limite, … con la loro incapacità intellettuale e morale. In poche parole, non sempre a una buona sedia ha corrisposto all'uomo giusto. … spesso, sì. Ma non sempre.

Giovane:
beh…tutto quello che lei mi ha appena detto mi mostra una nuova immagine delle cose. La sedia mi era sempre apparsa come un oggetto così, …banale, che sta lì, …un oggetto che richiamasse un po' alla pigrizia, allo stallo…

Adulto:
Stallo,... pigrizia? …ma rifletta! Ogni buon pensiero nasce da un momento di calma, riflessione, di attento esame delle cose. E come può nascere un pensiero importante se non seduti su di una comoda sedia!?

Giovane:
Ma allora, mi scusi, è come dico io? …qui ci vuole di nuovo la sedia comoda…pertanto, torno a dire, bisogna ripristinare per prima la vecchia comoda seduta, per poi essere in grado di partorire, noi, nuove idee (forse faccio colpo con questo concetto!). Questo mi sembra un ragionamento alquanto azzeccato … vero, signore?

Adulto:
Nulla da fare, …
(decisamente non è un missile!)
… devo essere più chiaro: Lei, in questa fase, rappresenta
(oddio, in verità…rappresenteresti…)
dicevo… che in questa fase, lei rappresenta il punto zero di un nuovo periodo, l'inizio di un cambiamento.

Giovane:
giovane si siede, quasi un istinto irrefrenabile; forse avverte qualcosa in sé;

Adulto:
(ah, oggi è un buon giorno!)
Ragazzo, lo sa …la sedia, con la sua struttura, visivamente riconducibile a un cubo, a un quadrato, simbolicamente rappresenta il mondo terreno. Mondo terreno che l'uomo è chiamato, in qualche modo, a governare, a salvaguardare. E come farlo se non con la saggezza, con la tolleranza e con l'intelligenza etica? E come può ottenere, l'uomo, queste qualità se non attraverso uno stadio di riflessione, pacata e serena?

Giovane:
(me lo sento, sono all'interno di un nodo gordiano, non ne esco!)
Signore, non vorrei incorrere in una involontaria offesa, e per giunta dico anche di aver sentito e compreso le meraviglie della sedia nella storia, ma mi sembra comunque che lei le dia troppa importanza.

Adulto:
niente affatto! Lei, senza scomodare i grandi fatti storici, non ha ricordi intimi che include la sedia? I suoi genitori, i suoi nonni, i suoi amici…noo?

Giovane:
(sarò pure il primo uomo ad essere stato licenziato ancora prima dell'assunzione ma io a questo lo devo picchiare!)
Signore la prego, mi dia un attimo …il tempo di fare l'appello e vedrò di rintracciare quei miei pochi neuroni in servizio…

Adulto:
ah…lei è spiritoso, evviva …ha una reazione … Reazione, che per assonanza è vicina alla parola reattore del famoso missile di prima! Fa bene a essere spiritoso in questa epoca di post-modernità, di difficile ricerca di valori perduti e di incertezza…

Giovane:
beh…veramente non volevo essere poco serio nella discussione…però sa, con il sedere penzoloni faccio fatica a mantenere un certo contegno lessicale…

Adulto:
va bene, va bene…forse è giusto così! …un po' di humor e magari anche un po' di sana follia non guasta…d'altronde pure Erasmo da Rotterdam si è seduto a pensare al suo Elogio…

Giovane:
(Rotterdam?...mi devo ricordare di andare a vedere …)
Sì, in effetti ho alcuni ricordi con in mezzo una sedia…ad esempio, beh… le mie origini non sono certamente colorate di blu, ricordo mio nonno che leggeva i fumetti di Tex Willer stando seduto sempre sulla stessa sedia, … una sedia impagliata posta nelle immediate vicinanze di una finestra. Sembrava essere per lui una sorta di rituale, non so, sembrava cogliere, stando su quella sedia impagliata, qualcosa di più di quello che poteva essere la storia del fumetto in sé…ora che ci penso, c'era del blu nei suoi pensieri...

Adulto:
(bene, bene ... i neuroni sono tutti presenti)
Lei non è di queste parti ma vedo che la posizione scomoda già inizia a dare i suoi buoni frutti
(se adesso fa lo spiritoso lo finisco ad incastrare nella sedia!)
… noi di queste parti abbiamo valorizzato la sedia, per tanti e tanti motivi…per l'idea di contribuire a un qualcosa, per motivi economici, per la ricerca del bello …, la sedia è divenuta per noi una cosa intima; le abbiamo riconosciuto il giusto valore, …per tutto quanto ci siamo detti in questo incontro.

Giovane:
Signore, oggi è un buon giorno, per me… avrò avuto pure il sedere penzoloni ma i miei neuroni, seppur normalmente votati allo sciopero, oggi si sono tutti presentati all'appello. Posizione scomoda e torcicollo … non avrò, probabilmente, delle buone idee in merito alla seduta … ma ho maturato il sogno, anzi, i sogni … sono in atto.
(è curioso, … sogni è l'anagramma di gnosi!)

Adulto e Giovane
escono di scena assieme, tutti e due dallo stesso lato, discutendo di qualcosa. C'è un'intesa tra i due. La luce si riduce come superficie illuminata: torna ad essere illuminata solo la sedia, come a inizio rappresentazione.

fine

CURIOSITA':
(una piccola curiosità, che indico solo per il fatto di aver studiato lingua araba):
in arabo sedia si dice Kursii; le radici, che nelle lingue semitiche sono importanti, della parola sedia sono K R S;
ora, con le stesse radici troviamo verbi/vocaboli con i seguenti significati:

- Gettare le fondamenta
- Consacrare, dedicare
- Ammettere qualcuno come membro
- Consacrare la propria vita
- Saldamento unito

Alcuni riferimenti simbolici/allegorici

SEDIA: con la sua struttura, visivamente riconducibile a un cubo, a un quadrato, simbolicamente rappresenta il mondo terreno, l'immanente. (rif: dizionario dei simboli J. Chevalier).

TRESPOLO: richiamando simbolicamente il numero tre, rappresenta l'unione tra Cielo e Terra, il trascendente (rif: dizionario dei simboli J. Chevalier).